

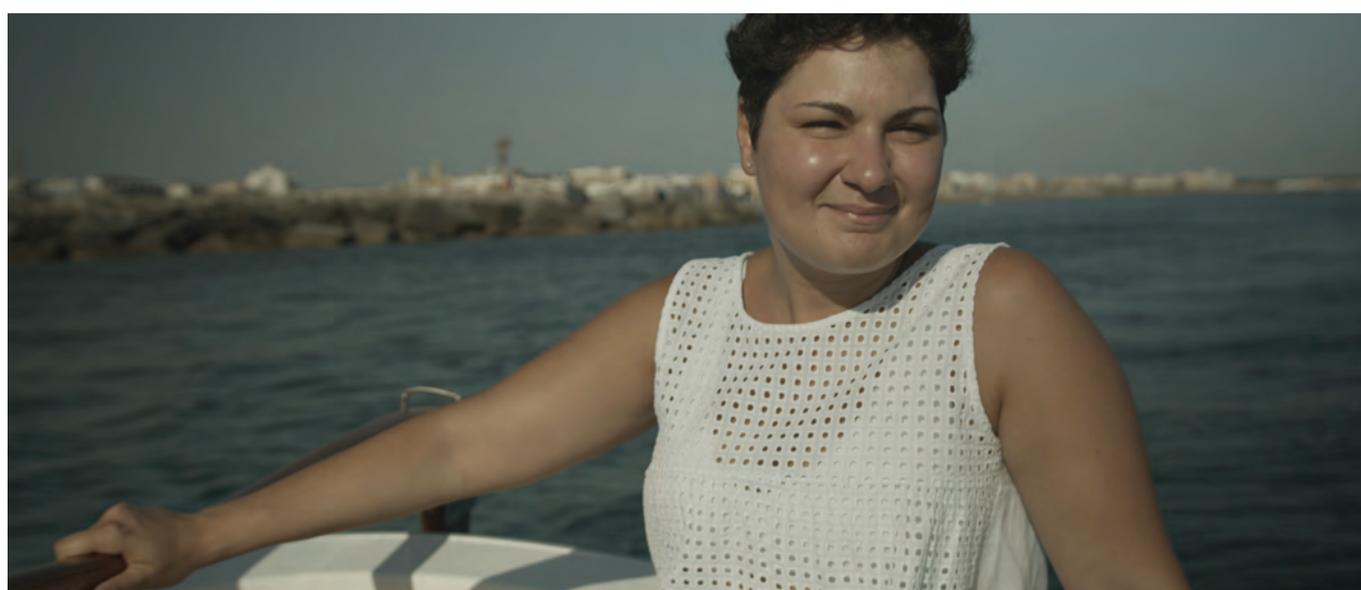
SEA SISTERS

Feature doc in sviluppo - diretto da Brunella Fili



Logline

Un viaggio attraverso due mari opposti d'Europa, dal Mediterraneo all'Artico, visti attraverso gli occhi di due donne molto lontane fra loro... ma inevitabilmente attratte dalle acque salate, come modo per ottenere la loro libertà, nella comunità "tutta al maschile" dei pescatori.



COMPANY PROFILE

Officinema Doc Srls è una società di produzione indipendente. Il nostro primo progetto è stato il pluripremiato documentario *"Emergency Exit - Young Italians Abroad"*, di Brunella Filì: dopo i premi internazionali, è stato distribuito da **Netflix, iTunes e Google**, e proiettato in più di 100 sedi (incluso il Parlamento Europeo, BBC World, Rai World). Officinema ha vinto il Apulia Regional Film Fund e prodotto *"Emergency Exit - The Web Series"*. Il nostro secondo film *"Alla Salute"*, di Brunella Filì, ha vinto il **Premio del Pubblico e il Premio Lifetales Award al Biografilm Festival 2018 ed è stato selezionato all'HotDocs 2018 a Toronto**, oltre ad altri premi. Oggi produciamo documentari creativi, progetti interattivi, booktrailer e spot pubblicitari. La nostra mission: essere proattivi e innovativi, incoraggiare **coproduzioni internazionali** e progetti indipendenti - documentari o fiction - coinvolgendo giovani talenti e avendo un impatto etico sulla società.

SPECCHIETTO PRODUTTIVO "SEA SISTERS"

Regia di

Brunella Filì

Scritto da

Brunella Filì, Antonella Gaeta

Genere e temi

DOCUMENTARIO DI CREAZIONE

TEMI Gender Gap; Social & Human Interest; Environment & Nature, Arts and Culture, Faith and Religion, Society and community

Durata stimata

72 min; 52 min (TV version);
Possibile sviluppo anche come serie a ep. da 25'

Paesi di produzione e lingue

Coproduzione: Italia (60%) e Norvegia (40%)
Lingue: inglese, italiano, norvegese, Sami

Stiamo cercando

Acquisizioni; commissioning editors, **co-produttori nazionali e internazionali**; distributori; pre-sales

Stato del progetto

SVILUPPO AVANZATO

Budget stimato

fino a 250.000 €

Budget confermato sinora

15.000 € Apulia Development Fund / 15.000 Mib-act Sviluppo/ 20.000 € apporto societario.

Stima di consegna

31/08/2020

Teaser link con materiali di ricerca

<https://vimeo.com/292511264/156aab409a>

"Qui, o fai il pescatore o muori".

SINOSI

“Sea sisters” ha la struttura di un vero e proprio viaggio attraverso i Mari d’Europa, visti attraverso gli occhi di due donne, molto lontane geograficamente, ma vicine per l’attrazione che condividono per **il Mare**. Il nostro viaggio rappresenterà i loro modi per trovare ed affermare la propria libertà nel “mondo tutto maschile” dei Pescatori.

Il viaggio inizia nel **Mar Mediterraneo, con Antonia**, una giovane donna di 25 anni, nata a Gallipoli, piccola città del Sud Italia, una destinazione popolare, affollata dai turisti durante i mesi estivi ma battuta da venti e frequenti tempeste in inverno.

Antonia ha perso suo padre in un terribile naufragio: stare vicino al mare è anche un modo per tenere la sua memoria viva e vicina a lei. Infatti, desidera fortemente lavorare come pescatrice a bordo della barca della sua famiglia. Forse Antonia non realizzerà mai il suo desiderio e, mentre il mare continua a chiamarla, solo a suo fratello Franco è permesso di lavorare sulla barca di famiglia perché *“questo non è un lavoro per le donne”*: nella società patriarcale di questa cultura mediterranea, tutto i membri, in particolare le donne, sono sottoposti alle decisioni della loro famiglia.

Al polo opposto dell’Europa, nell’Oceano Artico, Sandra ha soddisfatto il suo desiderio. È una donna Sami che, dopo un conflitto con la famiglia, ha raggiunto il sogno di guidare la propria barca e diventare una pescatrice. È una combinazione di grazia femminile e forza selvaggia: *“Questo non è solo il mio lavoro, per me è un modo di vivere. Vuol dire essere liberi e nel miglior ufficio del mondo: il mare”*.

Assisteremo alla sua vita tra balene e tempeste di ghiaccio, scoprendo come affronta questa ruvida professione, ma anche la grande solitudine di essere l’unica donna pescatrice lì.

Scopriremo con loro quanto può portare lontano una passione, disegnando il puro ritratto cinematografico di un’Europa femminile ed invisibile che rischia di svanire, come le onde sul mare.

È possibile immaginare un futuro in cui il mare possa essere un’opportunità per tutti, uomini e donne?

MOTIVAZIONI E INTENZIONI DELL’AUTRICE

Ciò che rende queste storie straordinarie è sicuramente la loro ambientazione: **il mare**. Un Archetipo (femminile) che racchiude in sé molto bene il concetto di libertà, mettendo tutti i protagonisti (e il pubblico) vicini ad entrambi, **la bellezza e il pericolo**.

Il fascino esercitato sui protagonisti dall’ambiente in cui si svolgono le loro storie - due diversi mari d’Europa - si estende anche agli aspetti visivi e stilistici del progetto, che sento molto vicino a me, dato che sono nata anche io in una regione costiera, la Puglia. Inoltre, Gallipoli, la principale location per le riprese in Italia, è il luogo dove trascorro tutte le mie estati sin da quando ero bambina, che quindi conosco molto bene e a cui ho **un accesso unico e privilegiato**.

Come i miei precedenti lavori, **Sea Sisters** nasce dal mio desiderio di raccontare storie di personaggi straordinari, con forti motivazioni da esplorare, che possano creare un dialogo ed essere stimolanti e ispiratrici per la società e per le altre donne, come è stato per me, sin dal primo momento in cui sono entrata in questo mondo marino.

In particolare, in considerazione del loro background personale e familiare, Antonia e Sandra sono diventate presto un esempio per me, non solo per capire un mondo chiuso come quello di chi vive vicino al mare, visto attraverso un obiettivo distintamente femminile, ma anche per trattare il tema del “divario di genere”, che sento molto vicino anche come donna regista.

Sea Sisters, dunque, non è un film sulla pesca, ma sulla libertà e la realizzazione dei propri sogni, la cui opportunità dovrebbe essere per tutti, uomini e donne.

La vera domanda è: perché desiderano vivere una vita di sacrificio, bassa retribuzione, spesso in pericolo di vita? Semplicemente perché “non vorrebbero fare altro”, nonostante tutto.

NOTE DI REGIA

La mia intenzione è portare alla luce anche il lato più simbolico della storia, legato ai miti e alle suggestioni dell'antico mondo della pesca e del Mare, come forza naturale in cui convivono vita e morte, metafora di un percorso verso l'autodeterminazione di se stessi. Infatti, mentre il mondo del mare con le sue regole non è per tutti, **la ricerca di un'identità è un tema universale condiviso da tutti noi, non solo donne e uomini di mare.**

Nonostante io sia nata in Puglia, circondata dal mare, non mi ero mai avvicinata tanto al mondo dei pescatori e alle loro famiglie. Scoprire che dietro la famosa bellezza del mare e delle coste pugliesi batte il cuore di un'antica società, quasi magica, tenuta viva dai sacrifici ma anche da una grande passione, mi ha davvero impressionato. Così, ho deciso di raccontare i percorsi dei personaggi che ho incontrato: **giovani donne con il desiderio di far parte di questo mondo "maschile"**. Non è stato facile ottenere l'accesso a questo mondo chiuso, congelato nel tempo, fatto di tradizioni e vecchi rituali, di regole, gesti, preghiere, danze sulle onde, naufragi e di duro lavoro per portare il pesce sulla nostra tavola. Quando ho parlato con loro erano inizialmente molto restii, perché ero l'unica donna al molo. Nel frattempo, stavo intervistando anche biologi coinvolti sui problemi di impoverimento dei mari, scoprendo che il piccolo mondo dei pescatori è a rischio scomparsa se qualcosa non cambierà per renderli più competitivi sia nell'economia sia, soprattutto, nella mentalità delle persone, **ad esempio coinvolgendo le donne come risorsa lavorativa, alla pari degli uomini.**

Così, ho deciso di portare avanti le storie che avevo incrociato e, in particolare, quella di una giovane donna - Antonia - fortemente desiderosa di diventare una pescatrice e aiutare la sua famiglia. Inoltre, lei ha un passato davvero unico, 'avvincente' sebbene drammatico: **ha perso il vero padre a pochi mesi, durante un naufragio, dove sono morti anche il nonno e lo zio, tutti pescatori. Conserva ancora una polaroid in bianco e nero di suo padre, che bacia ogni notte prima di andare a dormire.** Ogni anno, nell'anniversario della tragedia, tutta la famiglia si riunisce per commemorarli, pregando in chiesa e poi gettando fiori nel mare, nel punto esatto della tragedia. **Questo retroscena verrà fuori lungo il film, tenendo aperto il suo arco narrativo fino a quando non sapremo se realizzerà il suo sogno, dopo aver preso coscienza dell'esistenza di Sandra, dall'altra parte dell'Europa, e di molte altre donne con il suo sogno.**

La mia intenzione è cercare di prendere coscienza ad Antonia, attraverso le altre "sorelle del mare", che anche le donne possono pescare. A quel punto, deciderà se opporsi alla sua famiglia per raggiungere il suo sogno o no. **In ogni caso, Antonia rappresenta tutti coloro che hanno il diritto di raggiungere le loro ambizioni, nonostante i pregiudizi. E Sandra - questa coraggiosa donna Sami, sviluppa questo tema ulteriormente, cercando davvero di costruire il proprio destino.**

Una questione universale, vista attraverso una lente distintamente femminile: è possibile immaginare un futuro con pari opportunità per entrambi, uomini e donne?



APPROCCIO VISIVO E STILISTICO

L'approccio stilistico sarà determinato dai contrasti e dalle opposizioni: l'oscurità dell'abisso si contrappone alle luci accecanti delle spiagge bianche del Salento e ai raggi delle discoteche che illuminano le notti di Gallipoli, di cui i nostri giovani si privano; l'oscurità, in cui i pescatori del profondo Sud si muovono, iniziando a gettare le loro reti in piena notte, si oppone alla luminosa mezzanotte del Mare di Barents, dove Sandra e la sua barca da pesca navigano tra balene e granchi reali nei selvaggi fiordi norvegesi; il mondo sottomarino, il mare profondo, comunemente associato a un mondo popolato da creature abissali e pericolose, dove in qualsiasi momento possiamo rischiare la morte, diventa la fonte e l'origine della vita per chi pesca, mentre il mondo "sopra", per quelli che vivono in quelle zone, semplicemente non è un'opzione presa in considerazione: "qui sei un pescatore o muori". Ciò sarà sottolineato riprese in mare aperto e anche in situazioni di pura azione.

Infine, tempo, **tradizioni e memoria** si animano e pulsano insieme con lo sfondo dei protagonisti del film: il **mondo del popolo Sami** con i suoi costumi, tra miti e leggende del Nord; magia e religione, con rituali, commemorazioni e divinità subacquee al Sud; tradizioni come il *levirato* (l'adozione di un bambino da parte di uno zio, in caso di morte del padre, come nel caso della protagonista Antonia); l'incidenza della **crisi del mare**, che minaccia di cancellare il passato e il futuro di tutte queste persone, incluse le nostre giovani donne.

Brunella Fili AUTRICE E REGISTA

Biografia

Regista e produttrice premiata, dopo la Laurea Specialistica in Cinema all'Università di Bologna, inizia la sua carriera di regista, dividendosi fra Milano e Bari, dove lavora con la casa di produzione Officinema Doc. Collabora con l'Università di Venezia, dove tiene lezioni di Cinema Documentario. "Sea Sisters" sarà il suo terzo lungometraggio, dopo "Emergency Exit" (distribuito da Netflix) e "Alla Salute", Vincitore al Biografilm Festival



Filmografia, Festival e Premi maggiori



"ALLA SALUTE" (2018, 75')

Doc. Lungometraggio Prod. Officinema Doc

VINCITORE DEI PREMI:

- LifeTales Award at Biografilm International Film Festival 2018
- Audience Award at Biografilm International Film Festival 2018
- Best Film Award at Human Rights Film Festival.

IN CONCORSO E SELEZIONE UFFICIALE:

- HotDocs Film Festival 2019
- Thessaloniki Documentary Film Festival 2019
- Tirana Film Festival 2018



NETFLIX

"EMERGENCY EXIT - YOUNG ITALIANS ABROAD", (2014, 66')

Pluripremiato doc (prodotto da Officinema Doc), precedentemente distribuito da Netflix, ora disponibile su iTunes e Google Play, dopo più di 100 proiezioni fra USA ed Europa, tra cui una al Parlamento Europeo

VINCITORE - FRA GLI ALTRI - DEI PREMI:

- Madrid International Film Festival, Best Foreign Language Documentary Award
- Premio Libero Bizzarri ITALIA DOC
- Social World Film Festival, Golden Spike Award for Best Documentary.
- PREMIO MIGLIOR FILM "Salento Finibus Terrae" 2016

SEA SISTERS

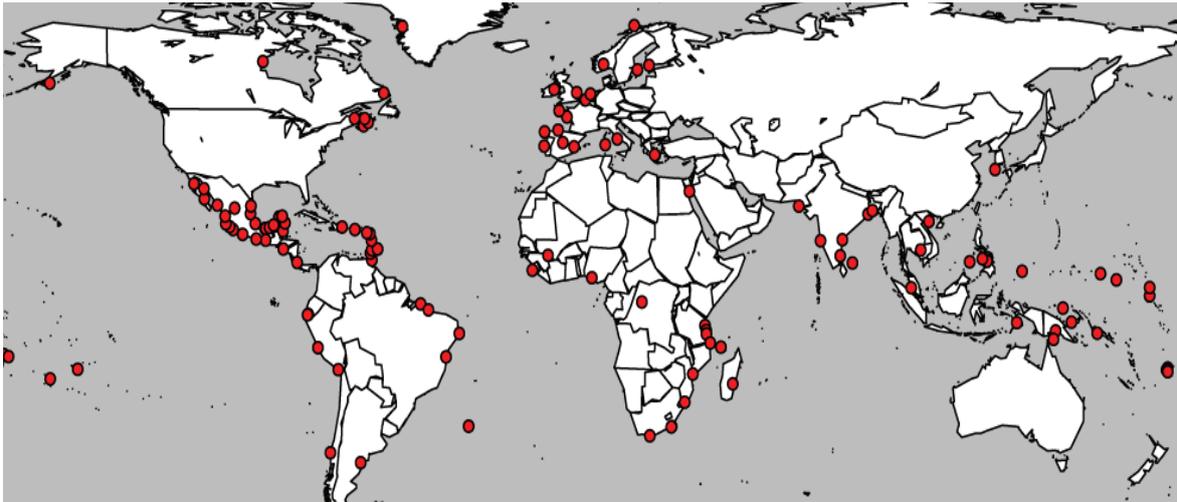
DISTRIBUZIONE E IMPATTO SOCIALE

Siamo stati ufficialmente selezionati in questi forum di pitching e coproduzione:

Lisbon Docs 2016; Medimed AntiPitch 2016; IDS - Italian Doc Screenings 2018; MIA DOC Pitching Forum 2018 e Apulia Film Forum 2018.

Di conseguenza, pensiamo che SEA SISTERS abbia un forte potenziale di coproduzione con altri paesi, per accedere a vari fondi di sviluppo e produzione. Abbiamo già il supporto, inoltre, del Parlamento Sami e del Sami Council, che potrebbero supportare il progetto in caso di co-produzione norvegese.

Crediamo fermamente che il nostro documentario raggiungerà un vasto pubblico, grazie alla passione e delle nostre protagoniste, in grado di ispirare su vari temi universali, come il divario di genere, l'auto-determinazione e le minoranze etniche, come i Sami. Vorremmo iniziare a sviluppare una campagna di sensibilizzazione, con l'associazione femminile UMAR Portogallo e altre associazioni e centri di studi che raggiungono le comunità di donne pescatrici in tutto il mondo.



I punti rossi rappresentano luoghi in cui abbiamo trovato informazioni, storie ed esperienze riguardanti le donne e il mare. La mappa è ancora in progress, da una varietà di fonti, ma è sufficiente per dare un'idea di quante storie di donne (che si potrebbero aggiungere al progetto, continuandolo e espandendolo) abbiamo incontrato dall'inizio della nostra ricerca. (Fonti: FAO, ONU, Parlamento Europeo, Statistica di vari governi, etnografie, libri, associazioni, ecc.).

SANDRA CON I COSTUMI TRADIZIONALI SAMI, DURANTE LA VISITA DEL RE DI NORVEGIA.



IMMAGINI DALLA CELBRAZIONE DELLA MADONNA SUBACQUEA DEL CANNETO, PROTETTRICE DEI PESCATORI, A Gallipoli (LE, Italy)

FOLLOW UP E SOSTEGNI AL PROGETTO

Le storie di Antonia e Sandra sono un punto di partenza per me; rappresentano tutte le donne del mondo che cercano di realizzare le loro ambizioni, in un ambiente dominato dagli uomini. **Abbiamo trovato molte storie di altre pescatrici nel mondo: questo documentario potrebbe essere un buon punto di partenza per sviluppare un ulteriore documentario web o una web serie sulle altre "Sea Sisters" del mondo**, per supportare quello principale. In Norvegia, abbiamo il sostegno del Professore e Ricercatore in Gender studies Siri Gerrard, UiT Norway's Arctic University, che ha studiato il divario di genere e l'industria ittica, nonché l'antropologa Rose Gerber, che ha condotto ricerche sulle donne pescatrici del Brasile. Ed è solo una parte di quanto abbiamo trovato con le nostre ricerche.

STATO DEL PROGETTO

Budget Stimato di produzione: € 250,000.00
Coproduzione Italia 60%, Norvegia 40% (da trovare).

Siamo nel mezzo della fase di sviluppo. Abbiamo parzialmente girato le scene in Puglia e stiamo aspettando il sostegno di Apulia Film Commission Development Fund (già ottenuto due volte con i nostri precedenti progetti); stiamo cercando un co-produttore norvegese per richiedere fondi norvegesi ed europei per espandere il progetto nello scenario globale. Grazie al supporto della Prof. Gerrard della UiT Norway's Arctic University, troveremo un co-autore per lo sviluppo della trama norvegese di Sandra e per le ricerche. Stiamo inoltre cercando distributori internazionali, perché si uniscano al nostro progetto fin da questa fase di sviluppo. Il nostro obiettivo è anche quello di coinvolgere una crew mista con i nostri partner internazionali, come - per esempio - un DOP norvegese e il reparto del suono.

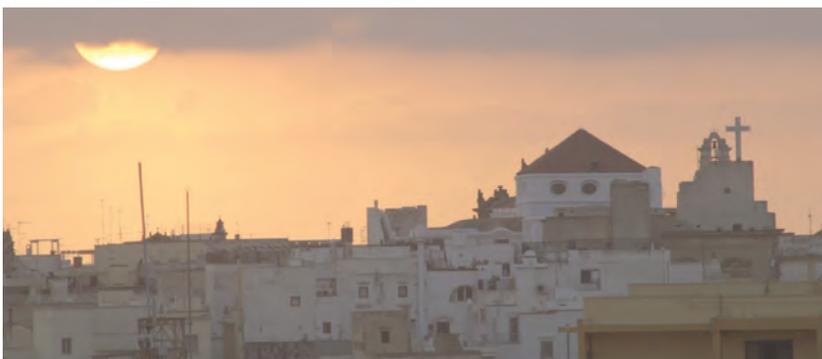
PESCATRICI AMA DAL GIAPPONE

La storia collaterale ci porta nel mondo dei famosi tuffatori di abalone di Ise-Shima, rivelando una straordinaria comunità matriarcale che si oppone all'età moderna; si crede che solo le donne possano resistere e permettersi queste operazioni. Gli Ama possono continuare a immergersi bene nella vecchiaia.

Le sommozzatrici più anziane sono generalmente in grado di rimanere sommerse più a lungo delle più giovani. Alcuni giapponesi credono che la maggior parte degli Ama siano donne anche per il modo in cui i loro corpi differiscono dagli uomini: il grasso su un corpo femminile è distribuito in modo diverso dagli uomini.



"Mulheres e o Mar" è il libro della professoressa Rose Gerber, da cui abbiamo estrapolato questa foto di Adriana (pescadoras). Anche la professoressa Gerber sta aiutando il nostro progetto nella fase di ricerca.



BREVE DESCRIZIONE DEI PERSONAGGI

Sandra (Norvegia, Oceano Artico)

Sandra (33 anni) proviene da un villaggio di pescatori Sami, nel Finnmark, dove vive e lavora come pescatrice. È anche membro del Parlamento Sami. "Skipper-Sandra" ha attirato l'attenzione nazionale quando ha vinto una causa per atteggiamenti discriminatori verso le donne, che aveva vissuto durante la sua attività di pescatrice, essendo l'unica donna della sua zona a farlo. Ha una figlia di 12 anni.

Quando ha deciso di acquistare il suo "SHARK" (peschereccio di medie dimensioni) e guidare il proprio equipaggio, la discriminazione è aumentata, secondo lei. Anche se Sandra ride quando racconta la storia, ammette che alcuni commenti provocano la sua frustrazione. *"Mi colpisce quando le persone si rivolgono costantemente agli uomini sulla barca, anche se io sono il Capitano. Quando siamo in mare, a nessuno importa se sono una donna, finché porto a termine il lavoro"*.

È all'interno della società, sulla terraferma, che incontra gli scettici. Dicono: **la pesca non è una cosa per donne**. Ma lei sostiene "Le barche oggi hanno tutti i possibili aiuti tecnologici, per una donna. Innanzi tutto, è la gente a dover accettare che ci deve essere parità nella professione di pesca e, in ogni professione".



La sua motivazione è molto forte e appassionata, così quando le ho chiesto perché le piace affrontare tutte queste difficoltà e discriminazioni, lei ha risposto: *"Sono incantata dal mare, non c'è modo di tornare indietro. Per me, ci sono solo due tipi di persone nel mondo. Quelli che lo amano e quelli che non lo amano. Non incontrerai mai un pescatore nell'Artico che ha pensato di fare qualcos'altro, e anche se forse è il lavoro più pericoloso, i pescatori sono quelli con il più basso tasso di assenze per malattia. Perché amiamo il nostro lavoro; anzi, non è solo un lavoro, è un modo di vivere. Facciamo ciò che facciamo per una ragione principale: la libertà"*.

Antonia (Gallipoli - Italia - Mar Mediterraneo)

Antonia (26) ha gli occhi grandi e dolci, incorniciati da capelli corti e scuri.

Ha perso suo padre, che era un giovane pescatore, in un terribile naufragio, pochi mesi prima che lei venisse alla luce, nel dicembre 1991. Il mare non ha mai restituito il suo corpo e il relitto giace ancora sul fondo del mare. Oggi, cresciuta da sua madre Anna e da suo zio Felice (che ha sposato sua madre), anche lui pescatore, Antonia nutre il contrastante sogno di diventare una pescatrice e superare la sua paura del mare. Ma, nel mondo antico della pesca del Sud Italia, questo **non è un lavoro per le donne, come afferma suo fratello**.

Antonia si domanda spesso: "E se fossi nata in un paese diverso? Forse potrei lavorare come pescatore e magari, sarei anche meglio di mio fratello Franco".

In attesa della sua opportunità, al momento lavora come segretaria nella cooperativa di pescatori locale, guardando il mare solo dalla sua scrivania. È gentile e timida e questo non la aiuta nel conflitto con la parte maschile della famiglia. La nostra intenzione è cercare di provocare in lei una reazione, mettendola a conoscenza delle altre "pescatrici" nel mondo.



SEA SISTERS

STILLS FROM THE STORY



OFFICINEMA DOC
PRODUZIONI AUDIOVISIVE

PHONE +39 3409138363
officinema.produzioni@gmail.com



Sandra durante le sue attività di pescatrice sul suo peschereccio